

Lavoro domestico. La proposta di Assindatcolf

Per i costi delle colf obiettivo bonus

Francesca Milano

ROMA, Dal nostro inviato

■ Rendere totalmente deducibile il costo dei lavoratori domestici per alleggerire il peso sulle famiglie e incentivare l'emersione dal nero. È questa la proposta che Assindatcolf - l'associazione sindacale dei datori di lavoro domestico - lancia alle istituzioni. «Sono oltre 1,6 milioni gli assistenti familiari in Italia - ha spiegato ieri il presidente Renzo Gardella in occasione del convegno che celebrava i 30 anni dell'associazione - ma i due terzi non sono in regola, per una scarsa convenienza sia per il datore sia per il dipendente».

In base agli ultimi dati, l'irregolarità contrattuale (totale o parziale) riguarda il 62% dei lavoratori domestici di origine straniera (che rappresentano in totale il 77% dei collaboratori familiari) e il 74% degli assistenti italiani: «Questo - ha sottolineato Gardella - dimostra che l'attuale regime delle deduzioni parziali dei contributi Inps e della detrazione del costo per gli anziani non autosufficienti ha fallito come incentivo per l'emersione dal lavoro nero e dall'evasione fiscale. Solo la detrazione/deduzione al 100% del costo del lavoro o dei contributi potrà fornire la spinta necessaria a una regolarizzazione».

La proposta di Assindatcolf costerebbe allo Stato, secondo i calcoli elaborati da Luigi Enrico Golzio, docente di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, 3 miliardi di euro, che potrebbero essere recuperati grazie a una revisione delle regole sull'indennità di accompagnamento, che pesa per 6,6 miliardi di euro e che potrebbe ridursi se venisse riservata solo ad alcune fasce di reddito.

La totale deducibilità del costo del lavoro di una badante dovrebbe inoltre essere accompagnata da «ferrei controlli e sanzioni» per gli evasori.

Quello del lavoro domestico è oggi il quarto contratto collettivo per numero di dipendenti, dopo i metalmeccanici, il commercio e la scuola, ma è il primo per crescita dal 2008 ad oggi. E, in prospettiva, continuerà a crescere: l'indice di vecchiaia in Italia è passato da 127,1 del

IL QUADRO

Sono più di 1,6 milioni gli assistenti nelle case degli italiani. I due terzi non sono in regola

2001 a 142,8 del 2008. A questo dato, si somma anche la scarsa tendenza di ricorrere alle case di riposo per gli anziani, scelta sulla quale l'Italia è fanalino di coda in Europa.

«La regolamentazione del lavoro domestico - ha spiegato Golzio - equipara la famiglia all'impresa, ma al contrario di quest'ultima, i nuclei familiari non possono detrarre il costo dal proprio reddito, a eccezione del caso dell'assistenza agli anziani e della deduzione del 19% dei contributi previdenziali».

«La piena deducibilità - ha aggiunto Alessandro Lupi, responsabile ufficio studi Assindatcolf - dovrebbe essere prevista almeno per le badanti, tanto più perché il reddito del datore di lavoro, essendo nel 99% dei casi una persona fisica, deriva da lavoro o pensione ed è, quindi, già tassato».